

Nardini si sarebbe trovato, a seguito della visita alla moglie, nella posizione di inquisito senza mai poter avere comunicazioni con l'esterno e con un verbale che sarebbe stato redatto 4 giorni dopo;

nessun interprete si sarebbe mai presentato come tale, poiché Nardini ricorda solo la presenza di una persona che riteneva fosse un agente che gli ha semplicemente chiesto in inglese « Tu c'entri in qualche modo in questo episodio? » a cui Nardini ha risposto con un categorico « No! » a cui ha fatto seguito un diniego della possibilità di telefonare;

quanto all'affermazione che Nardini non si sarebbe mai presentato in ambasciata nel periodo di libertà provvisoria, risulterebbe invece che vi si è recato per la registrazione del certificato di morte del piccolo Lorenzo, e che in quell'occasione avrebbe anche affrontato il suo caso giudiziario;

quanto alle visite mediche, risulterebbe che un cittadino inglese detenuto nello stesso carcere di Nardini riceve regolarmente a cadenza mensile visite mediche, mentre il nostro connazionale ha ricevuto tali visite grazie al fatto che qualcuno ha pagato il medico e grazie all'intervento del console onorario che ne ha fatto richiesta;

inoltre mentre la nostra ambasciata utilizza un metodo per cui chiede l'autorizzazione alla visita, la Gran Bretagna ricorre ad un diverso metodo per cui si limita a comunicare il giorno;

nella risposta all'interrogazione si riconosce che, di fatto, la Thailandia non rispetta i termini delle Convenzioni sulle relazioni consolari —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare sul piano bilaterale per il rispetto da parte della Thailandia della Convenzione sulle relazioni consolari, a partire dal caso Nardini;

per quali motivi la prima visita a Nardini sia stata effettuata a circa 6 mesi di distanza dall'arresto;

quali iniziative si stiano attuando per consentire a Nardini di effettuare o ricevere telefonate dal carcere. (4-05596)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Interrogazione a risposta orale:

DI VIRGILIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati da parte di Terna spa, i lavori per la realizzazione del nuovo elettrodotto dell'isola d'Elba della lunghezza di 15 chilometri, metà dei quali interrati e metà su tralicci alti fino a 40 metri; l'opera dispone delle necessarie autorizzazioni e la società realizzatrice ha rispettato gli obblighi di legge in materia di pubblicità;

l'opera sta subendo forti contestazioni da parte di comitati civici appositamente costituitisi, per gli aspetti fortemente impattanti sul caratteristico paesaggio dell'isola, che è in parte ricompresa nel Parco nazionale dell'arcipelago toscano; in particolare è prevista una « corona » di tralicci proprio sulle colline che si offrono alla vista entrando nel golfo di Portoferraio;

le linee aeree attraverseranno alcune delle strutture turistiche di maggior pregio e l'unico campo da golf dell'isola, producendo un danno rilevante all'economia turistica locale ed al tipico paesaggio dell'Elba;

in considerazione dei possibili danni all'economia locale e dell'osservazione che le aree vicine ai parchi sono comunque definite « contigue » e quindi soggette a talune prescrizioni di tutela —:

se non intendano assumere le iniziative di competenza al fine di ottenere il

completo interrimento del nuovo elettrodotto dell'isola d'Elba. (3-00825)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per saper — premesso che:

secondo il « DerKlimaschutz-Index Ergebnisse 2010 di Germanwatch » (l'indice sul clima 2010) l'Italia è ferma al quarantaquattresimo posto nella classifica generale;

la ricerca valuta le *performance* sul clima dei 57 Paesi che, insieme, sono responsabili di oltre il 90 per cento delle emissioni del pianeta;

in particolare, il *climate change performance index* prende in considerazione il livello delle emissioni di anidride carbonica di ogni Paese, i *trend* delle emissioni nei principali settori (energia, trasporti, residenziale, industrie) e le politiche attuate per la lotta al mutamento climatico. In testa alla classifica ci sono Brasile, Svezia, Gran Bretagna e Germania. Agli ultimi posti Kazakistan, Canada e Arabia Saudita. Il primo posto a sorpresa del Brasile dipende dagli sforzi compiuti dal governo Lula per ridurre la deforestazione. La Gran Bretagna ha invece approvato una buona legge sulle politiche climatiche. Svezia e Germania confermano i loro ottimi livelli;

secondo l'index, sviluppato annualmente dall'associazione tedesca in collaborazione con la rete delle associazioni ambientaliste di Climate Action Network Europe, il nostro Paese è addirittura al terz'ultimo posto in classifica per quanto riguarda le politiche per la lotta ai cambiamenti climatici dietro di noi solo Canada ed Arabia Saudita —:

se sia al corrente del citato rapporto;

se non ritenga urgente intervenire, e come, nei settori dei trasporti, dell'energia

e dell'edilizia, che più contribuiscono alle nostre emissioni di gas serra, per ridurre le emissioni di CO₂ e recuperare quindi i ritardi che il nostro sistema Paese registra in questo ambito. (4-05583)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

esiste una forte disomogeneità di norme regionali per l'attribuzione delle classi di efficienza dei consumi;

un identico immobile, in una zona climatica uguale, può essere posto in una classe D in Friuli, in classe C in Lombardia, in classe F in Liguria e così via;

quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Liguria) e una provincia autonoma (quella di Bolzano) hanno criteri a sé rispetto a quelli nazionali e altre dovrebbero aggiungersi alla lista;

ma non è solo la classificazione a differire: in Lombardia e Alto Adige cambiano anche i criteri di calcolo del fabbisogno energetico di un edificio cioè quanto consuma all'anno, un dato che dovrebbe essere « scientifico » e valido per tutti gli immobili italiani;

difficoltà esisterebbero anche all'interno della stessa regione, come in Lombardia dove un recente decreto consente ai costruttori edili di utilizzare tanto i « vecchi » metodi, quanto quelli « nuovi » nel caso in cui il permesso a costruire risalga a mesi o anni addietro;

le differenze su beni identici fanno perdere significato all'operazione —:

quali iniziative di competenza intendano adottare per assicurare una standardizzazione sul piano nazionale delle valutazioni di cui in premessa secondo criteri

di scientificità sia per il calcolo del fabbisogno energetico degli edifici che per l'attribuzione di classi di efficienza.

(4-05588)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese si producono ogni anno più di 130 milioni di tonnellate di rifiuti di cui oltre il 30 per cento costituiti da rifiuti solidi urbani;

particolarmente problematica continua ad essere la raccolta nei centri abitati;

esistono soluzioni (come da esempio Automatic Waste System) di impianti sviluppati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani che utilizzano una serie di condotti sotterranei per la raccolta e il trasporto automatizzato dei rifiuti;

il funzionamento prevede il deposito dei sacchetti in una delle stazioni di caricamento stradale dove li si lasciano cadere lungo una rete di tubazioni fino ad arrivare alla centrale di raccolta;

il sistema garantisce la raccolta differenziata separando i rifiuti ed è implementabile non solo nei quartieri residenziali ma anche nei centri storici, nei palazzi, nelle stazioni e negli aeroporti;

al momento i sistemi installati in tutto il mondo sono 600 e hanno permesso di produrre 700 tonnellate di CO₂ in meno in un anno;

la città di Parigi, nel nuovo quartiere di Clichy-Batignolles, metterà in funzione dal 2013 un sistema di raccolta sotterranea analogo a quello già installato a Barcellona, Siviglia e Stoccolma;

tali sistemi di raccolta assicurerebbero: una riduzione dell'inquinamento ambientale, igienico e acustico prodotto dalla quotidiana invasione dei veicoli adetti alla raccolta; un contenimento del degrado paesaggistico e del deteriora-

mento della proprietà privata generati dalla presenza di bidoni, cassonetti o sacchetti di rifiuti nelle case e sui marciapiedi delle nostre città; un contenimento del costante aumento dei costi di raccolta legati al sempre maggior numero di mezzi e addetti per eseguire la raccolta differenziata di una quantità di rifiuti in continuo aumento; un minor aggravio per il cittadino sempre più sofferente ai disagi che la raccolta tradizionale dei rifiuti comporta —:

se non ritenga di promuovere il sistema di raccolta di cui in premessa, non solo efficiente ma sostenibile dal punto di vista ambientale. (4-05589)

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

secondo una stima della Cia - Confederazione italiana agricoltori, nella notte dell'ultimo dell'anno 2009 i consumi di spumante e prosecco « saliranno dello 0,5 per cento rispetto all'anno scorso, sfiorando quota 60 milioni di litri »;

detto in altri termini, sono pronte ad essere aperte « circa 80 milioni di bottiglie, tra spumanti, proseccchi e champagne »;

l'associazione spiega inoltre che i tappi di sughero utilizzati per le bottiglie, pur non potendo essere riutilizzati per il medesimo scopo, possono essere riciclati e trovare nuovi impieghi, per cui, « con un minimo di accortezza circa 3 tonnellate di sughero, invece di diventare indecorosi tappeti di immondizia stradale » possono essere reinseriti nei cicli produttivi senza gravare sul patrimonio ambientale »;

in alcune realtà del Paese, ricorda la Cia, « sono attivi raccoglitori specifici per il sughero e comunque è importante differenziare i tappi dall'altra spazzatura —:

se e come il Ministro intenda operare, in questo fine anno 2009 e nei

prossimi, per non disperdere i tappi nell'ambiente e conservarli per il riciclo.

(4-05590)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani hanno dato notizia che il Ministro interrogato vorrebbe inserire, in un prossimo decreto ministeriale sugli enti lirici, norme per la modifica delle procedure di nomina dei vertici degli enti culturali;

detto intervento normativo, contenuto in un provvedimento con tutt'altre finalità, comporterebbe l'annullamento dell'attuale consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, nonostante i risultati raggiunti e il ricostruito clima unitario che ha registrato un consenso ampio e trasversale —:

se il Ministro interrogato confermi le notizie citate ovvero si tratti soltanto di voci infondate. (3-00824)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* — Per sapere — premesso che:

sul sito di un delegato del Cocer dell'Arma dei carabinieri si legge « Grazie all'intervento del Segretario del CO.CE.R. Carabinieri Gianni Pitziati, che durante un pranzo con il Ministro della difesa

Ignazio La Russa, lo aveva sollecitato ad intervenire nei riguardi del Ministro Brunetta, in data 22 dicembre 2009 vi sarà una convocazione al Ministero della funzione pubblica per riattivare le procedure per il rinnovo del contratto economico 2008-2009. Scarse le probabilità che si possa definire il tutto in tempi brevi, anche perché non tutte le parti sociali sono d'accordo che si possa concludere in tempi brevi un contratto dalle caratteristiche scadenti, con pochi soldi sul tavolo delle trattative. Vi farò sapere non appena la Delegazione dei COCER CC concluderà la riunione »;

con una nota del 21 dicembre 2009 tutte le organizzazioni sindacali del comparto sicurezza, polizia di Stato (escluso il Consap), polizia penitenziaria e del Corpo forestale, unitamente ai Cocer dell'Aeronautica e del Corpo della Guardia di finanza hanno comunicato al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione la loro indisponibilità a partecipare alla riunione convocata per il successivo giorno 22 in merito al biennio economico 2008-2009;

una nota di agenzia del 22 dicembre 2009 (*Il Velino* delle ore 19.00) ha riportato la notizia secondo cui in una nota del Dipartimento della funzione pubblica si sarebbe affermato che « ... Le trattative si fanno partecipando ai tavoli e gli uffici del Dipartimento hanno il dovere di trattare con quelli che rispondono legittimamente alle convocazioni. Le trattative proseguiranno secondo il calendario concordato con i rappresentanti Cocer e sindacali al fine di arrivare quanto prima — conclude la nota — alla definizione dell'accordo »;

risulta agli interroganti che alla riunione svoltasi il 22 dicembre 2009, presso il Dipartimento della funzione pubblica abbiano preso parte, oltre ai rappresentanti sindacali del Consap, anche i delegati del Cocer dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, questi ultimi senza aver preventivamente consultato gli organismi intermedi e di base come prevedono le normative di settore;